

LINEA MEZZOGIORNO

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



VETRINA



INDUSTRIA

Vertenza Cooper
fumata nera:
a rischio
400 lavoratori

[pagina 9](#)



NAPOLI

Caso plusvalenze
Rinviata l'udienza
per De Laurentiis
al 6 novembre

[pagina 12](#)



SALENITANA

Stadio Arechi
formato bolgia
11 mila biglietti
e curva sold out

[pagina 13](#)



LO SCIOPERO GENERALE

Cortei e presidi, oggi la mobilitazione Pro Pal

Ieri momenti di tensione al porto di Napoli. Iniziative in tutti i capoluoghi

[pagina 6](#)



VERSO LE REGIONALI

Nel totomoni del centrodestra torna il nome di Jannotti Pecci

[pagina 4](#)

INTERVISTA



L'ALLARME

Frattini:
«I ragazzi
vittime di tv
e social»

[pagina 8](#)

 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV

duemonelli *caffè*
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente Tajani: «Sono quaranta al momento gli italiani fermati»



**VERSO GAZA
PARTENZA
CON BANDIERE
TURCHE
E PALESTINESI**

Clemente Ultimo

Una nuova "Flotilla" è salpata alla volta della Striscia di Gaza, questa volta dalla Turchia. La risposta all'assalto della marina militare israeliana che ha bloccato le imbarcazioni della Global Sumud Flotilla non si è fatta attendere: 45 imbarcazioni hanno preso il largo dal porto turco di Arsuz, località nel sud est della Turchia a sud di Isken-derun.

A renderlo noto l'emittente televisiva turca A Haber, secondo cui il convoglio è salpato in direzione sud con l'obiettivo di attraversare il Mediterraneo orientale allo scopo di "dare sostegno alla Global Sumud Flotilla". Un video mostra decine di piccole imbarcazioni prendere il mare con gli equipaggi che sven-

tolano decine di bandiere turche e palestinesi.

Intanto una nota dell'esercito israeliano ha reso noto che «nessuna delle navi della Flotilla è riuscita a raggiungere le acque controllate da Israele al largo della costa di Gaza». Tuttavia al momento sarebbero ancora una decina le navi della Global Sumud Flotilla non intercettate dalla marina israeliana a continuare il viaggio verso Gaza.

Gli equipaggi delle imbarcazioni fermate nella notte tra martedì e mercoledì sono stati condotti nel porto di Ashdod, dove è previsto si svolgeranno le procedure di identificazione e di fermo.

Quanto alla sorte degli italiani, è stato il ministro degli Esteri Tajani a fare il punto della situazione. «Sono saliti a quaranta - ha detto - gli italiani fermati. Le autorità israeliane hanno confer-

mato poco fa la conclusione dell'operazione della Marina israeliana di fermo della Flotilla in mare. È in corso il trasferimento dei suoi membri al porto di Ashdod in vista delle successive procedure di espulsione. Il quadro sarà definitivo al termine di tutte le procedure di identificazione».

**L'ATTESA
GLI EQUIPAGGI
FERMATI
DOVREBBERO
ESSERE ESPULSI**

L'analisi Articolo del Financial Times apre scenari preoccupanti per l'Ucraina

**LA DIFESA
AEREA
A DURA
PROVA**

**Il nuovo
software
di guida
dei Kinzal
e degli
Iskander M
rende
più difficile
il lavoro
della difesa
aere
ucraina**

Allarme a Kiev: i missili russi "bucano" i Patriot



IN ALTO VALDIMIR PUTIN
A SINISTRA UNA BATTERIA PATRIOT

Iskander M 1 - Patriot 0. Si può sintetizzare con questa metafora calcistica il risultato - provvisorio, come sempre in guerra - del duello a distanza tra il principale missile balistico russo utilizzato in Ucraina ed il celeberrimo intercettore di produzione statunitense. Almeno a sentire le fonti ucraine ed occidentali citate dal quotidiano britannico Financial Times.

Da queste indiscrezioni emerge un quadro estremamente preoccupante per Kiev: le intercettazioni di missili russi hanno fatto registrare un vero e proprio crollo nelle ultime settimane, passando dal 37% di agosto ad un misero 6% a settembre. All'origine di questo dato vi sarebbe la capacità dei tecnici russi di aggiornare i software che gestiscono i sistemi di guida degli Iskander M e dei Kinzal, i due principali tipi di missili impiegati in questa fase del conflitto. In

buona sostanza grazie alla manovre evasive messe in atto nella fase finale del volo Iskander M e Kinzal riuscirebbero ad "ingannare" le batterie di Patriot schierate a difesa dei più importanti siti ucraini, facendo sì che il missile intercettore fallisca l'aggancio andando a vuoto.

A mettere gli ucraini in allarme i risultati degli attacchi russi della scorsa estate, in particolare quelli

messi a segno contro le fabbriche che producono droni. Raid missilistici con effetti devastanti, prodotti dal sostanziale fallimento delle difese antiaeree ucraine. Ben quattro gli impianti di produzione fortemente danneggiati.

Secondo un ex funzionario ucraino citato dal Financial Times gli aggiornamenti dei sistemi di guida dei missili russi potrebbero rivelarsi "un game-changer per la Rus-

sia". Gli stessi sistemi Patriot sono stati oggetto di attacchi diretti da parte dell'aviazione russa, che ha rivendicato la distruzione parziale o completa di almeno due batterie. Notizia ovviamente non confermata né smentita da Kiev, che mantiene il più stretto riserbo sul numero di sistemi Patriot disposti in Ucraina e sulla loro distribuzione sul territorio.





Manifestazioni proPal Crosetto: «Perplesso»

ROMA – «Le manifestazioni pro-Pal degli ultimi giorni in Italia mi preoccupano, mi inquietano e mi lasciano perplesso». Il ministro della Difesa Guido Crosetto (nella foto), nel corso della sua partecipazione alla trasmi-

sione «Dritto e rovescio» su Rete 4, ha espresso un giudizio netto su quanto sta accadendo negli ultimi giorni. Il titolare della Difesa ha anche difeso l'operato di Israele: l'arresto degli attivisti della Flotilla «è lecito perché il blocco navale è considerato legittimo anche dall'Onu». Crosetto ha sottolineato che

«nessuno degli italiani a bordo è rimasto ferito» e che l'Italia «avrebbe agito per salvarli, ma non è stato necessario». Il ministro ha infine ringraziato Marina, Farnesina, servizi di sicurezza e presidenza del Consiglio per il lavoro svolto «di fronte le quinte» e ha assicurato che «tutti i connazionali stanno bene».



VENERDÌ NERO

Sciopero generale Altolà del Garante

«Illegittimo». Ma la Cgil tira dritto, Landini: «Protesta giusta, non ci fermiamo»

ROMA - È il giorno dello sciopero generale proclamato da Cgil e Usb dopo l'abbordaggio israeliano alle barche della Global Sumud Flotilla. Una mobilitazione che coinvolge tutti i settori pubblici e privati con presidi e iniziative in numerose città italiane. Le ultime 24 ore sono state segnate però dallo scontro a distanza tra i sindacati e la Commissione di garanzia sugli scioperi. L'Autorità, riunitasi ieri, ha dichiarato l'agitazione «illegittima» perché indetta senza il preavviso previsto dalla legge 146/90. In particolare il Garante ha ritenuto «inconferente» il richiamo dei sindacati all'articolo 2 della norma che consente scioperi tempestivi solo per difendere l'ordine costituzionale o in caso di gravi eventi che minaccino la sicurezza dei lavoratori. Non si è fatta attendere la replica della Cgil, che ha respinto la decisione e annunciato battaglia. «Lo sciopero è pienamente legittimo, lo riconfermiamo» ha dichiarato

il segretario Maurizio Landini (nella foto), aggiungendo che la delibera sarà impugnata. «Rivendichiamo la piena legittimità dell'iniziativa, respingiamo le motivazioni del Garante e annunciamo che le contrasteremo in tutte le sedi. La legge» ha sottolineato Lan-

dini «consente di proclamare uno sciopero tempestivo quando sono in gioco la tutela dei cittadini italiani, la pace, i diritti umani e il rispetto degli obblighi internazionali. È esattamente questo il caso dell'aggressione ai volontari imbarcati sulla Flotilla». La Confederazione conferma

quindi la mobilitazione di domani: «Sarà una giornata di sciopero con centinaia di iniziative in diverse città italiane» ha concluso il segretario della Cgil. «Tante iniziative e un unico grande messaggio a sostegno della Flotilla, della pace e del diritto internazionale».



ROMA – Matteo Salvini alza i toni alla vigilia dello sciopero generale proclamato da Cgil e Usb dopo l'attacco alla Global Sumud Flotilla. «Tutti quelli che, in nome di uno sciopero illegittimo, danneggeranno o blocceranno il

SCONTO IN ATTO

Linea dura di Salvini «Conseguenze certe»

Paese» ha avvertito «ne pagheranno personalmente le conseguenze». Il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, in un video diffuso su Instagram, ha ricordato che la Commissione di garanzia sugli scioperi ha già dichiarato l'agitazione «illegittima» aggiungendo che «Landini se ne frega». Poi l'appello: «Ognuno sventoli la bandiera che vuole ma nel rispetto del prossimo. Sono lavoratori

anche poliziotti, carabinieri, ferrovieri e tutti gli italiani che vogliono solo lavorare e vivere in pace». Il vicepremier ha inoltre fatto riferimento ai tafferugli registrati in giornata tra manifestanti e forze dell'ordine durante i presidi pro-Flotilla: «Questi non sono pro-Pal, sono pro-caos». Infine l'avvertimento: «Se domani prevarranno arroganza, violenza e sopraffazione saremo come reagire».

PREMIER

«Weekend lungo e rivoluzione non stanno insieme»



ROMA – Si accende lo scontro politico alla vigilia dello sciopero generale proclamato da Cgil e Usb per domani. Da Copenaghen, dove ha partecipato al vertice della Comunità politica europea, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha criticato la scelta dei sindacati: «Gli italiani nei prossimi giorni affronteranno diversi disagi per una questione che non riguarda la vicenda palestinese. Mi sarei aspettata che i sindacati non indicessero uno sciopero generale su un tema che ritenevano così importante, perché il weekend lungo e la rivoluzione non stanno insieme». Durissima la replica del leader Cgil Maurizio Landini: «Pensavo che a un livello così basso un presidente del Consiglio non ci arrivasse mai». Un botta e risposta che conferma il clima infuocato intorno alla mobilitazione di oggi, già dichiarata illegittima dalla Commissione di garanzia e al centro delle polemiche con il governo.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



CENTRODESTRA ALLA META'

La sfida di Noi Moderati per una *Campania Felix*

Casciello: «La stagione delle clientele è finita, siamo pronti a governare»
Oggi a Napoli Lopi e Carfagna presentano i nuovi commissari provinciali

Matteo Gallo

SALERNO - Una squadra nuova nel segno del radicamento. La consapevolezza di essere un riferimento per l'elettorato moderato. E la certezza di poter incidere nella sfida per la vittoria del centrodestra. È il coordinatore regionale Gigi Casciello (nella foto) a tracciare la rotta di Noi Moderati in vista del voto di fine novembre: «Per la prima volta saremo presenti con nostre liste e lo faremo con una squadra forte, capace di dare un contributo decisivo per la sconfitta del centrosinistra». Oggi a Napoli il presidente Maurizio Lopi e la vicepresidente Mara Carfagna presenteranno i nuovi commissari provinciali. A Salerno la guida politica è stata affidata a Bruno D'Elia, consigliere comunale di Cava de' Tirreni, con Sonia Senatore responsabile dell'organizzazione. A Caserta piena fiducia a Gennaro Vastano, consigliere comunale di Liberi, e Roberto Romano. E ancora. A Benevento spazio ad Alessandro Mauro, consigliere comunale di Sant'Agata de' Goti, mentre ad Avellino la scelta è ricaduta su Antonella Pecchia. «Le nomine fatte dal presidente Lopi, che ha accolto le indicazioni dei territori – sottolinea Casciello – rafforzano la nostra organizzazione e il nostro radicamento in Campania. Sono tutti amministratori e personalità radicate nei territori. È un passo in avanti significativo rispetto al passato». Il riferimento – sibillino – è al passaggio nelle scorse settimane del deputato Pino Bicchielli e di una parte dei dirigenti provinciali con Forza Italia. Ma adesso alle porte c'è un importante appuntamento elettorale. Il coordinatore regionale del partito centrista guarda al voto con realismo: «Il risultato si giocherà con uno scarto ridotto e Noi Moderati può spostare gli equi-



libri. Le nostre liste saranno composte da amministratori, professionisti, rappresentanti del mondo associativo e cattolico. Abbiamo figure autorevoli e di profilo nazionale come Mara Carfagna, Maurizio Lopi e Maria Stella Gelmini. Saremo protagonisti». Sulle priorità programmatiche – dopo dieci anni di governo De Luca – Casciello è perentorio: «Al primo posto

c'è la sanità. Va riorganizzata. Non basta costruire ospedali: bisogna ridurre le liste d'attesa, valorizzare le competenze, selezionare i manager con criteri di merito. Poi ci sono lavoro, infrastrutture e ambiente». Sulle fibrillazioni interne e le fuoriuscite dal centrosinistra (il consigliere regionale di maggioranza Giovanni Zannini su tutti) l'analisi è netta: «È il segno

della fine del deluchismo, un sistema tenuto insieme dalla gestione e non da un progetto politico». Sul punto Casciello dilata la riflessione: «In Campania si chiude una stagione di gestione del potere. De Luca è stato un campione in questo, non della politica». Infine la partita del candidato presidente, ancora senza un nome ufficiale: «Il centrodestra è unito, il centrosinistra no. Loro hanno annunciato Fico ma non tutti lo riconoscono: De Luca e la sua area per primi. Il centrodestra darà presto il nome e lo farà in modo compatto». Il dirigente di Noi Moderati punta il traguardo: «Vinceremo queste elezioni e daremo alla Campania un governo serio e credibile capace di rompere con anni di gestione fallimentare e clientelare e di rimettere al centro il bene dei cittadini e lo sviluppo del territorio».

Indiscrezione da Napoli: ritirati duecento 6x3. Solo strategia?

Fico, stop improvviso ai manifesti elettorali

NAPOLI – Duecento tabelloni 6x3 già pronti per la campagna di Roberto Fico (nella foto) sarebbero stati improvvisamente ritirati in alcune aree del Napoletano. È l'indiscrezione che filtra da ambienti partenopei e che, se confermata, aprirebbe scenari politici significativi. La decisione – viene riferito – sarebbe arrivata direttamente dall'entourage del candidato del centrosinistra. Le interpretazioni, se la notizia trovasse conferma, sono diverse: una scelta di strategia comunicativa, per calibrare i tempi della discesa in campo, oppure la volontà di non inasprire ulteriormente i rapporti con Vincenzo De Luca, già ai ferri



corti con la coalizione, in attesa di una "pax programmatica". Si vedrà. Fatto sta che il fronte progressista in Campania è da settimane alle prese con tensioni interne e defezioni. Dopo l'addio del consigliere regionale Giovanni Zannini, approdato a Forza Italia, nuove ombre si addensano

sulla maggioranza uscente. L'assessore all'Agricoltura Nicola Caputo, secondo rumors sempre più insistenti, starebbe guardando con interesse alle sirene azzurre. Il suo addio al centrosinistra protrebbe arrivare subito dopo l'ufficializzazione del candidato del centrodestra, specie se di profilo civico. Stesso discorso per il presidente della Provincia di Caserta e per altri amministratori di quell'area. Insomma la corsa elettorale del fronte progressista è sempre più segnata da fibrillazioni, distinguo e addii che rischiano di trasformare definitivamente il campo largo in un campo minato per Roberto Fico.

CANDIDATO CERCASI

Cirielli apre, Martusciello no
 «Viceministro può correre...»

**E adesso
 (ri)spunta
 il nome
 di Pecci**



NAPOLI – Nel centrodestra campano la partita del candidato presidente resta tutta da chiudere. Nella giornata di ieri Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri e da mesi in pole per guidare la sfida contro Roberto Fico, a margine di un evento di Panorama ha confermato la sua disponibilità ma senza forzature. «Ho confermato la mia disponibilità, sempre senza sgomitare. Credo che la decisione sarà rimessa alla presidente nazionale (Meloni) che dovrà valutare se sia giusto impegnare un viceministro degli Esteri in un momento delicato per l'Italia». Poi l'apertura a un'opzione civica: «Sul tavolo ci sono nomi validissimi. A me piacerebbe molto Jannotti Pecci (nella foto), sarebbe una bella immagine: la sinistra candida il capo degli assistenzialisti, noi il capo degli imprenditori di Napoli». La risposta di Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia, non si è fatta attendere. «I nomi non si buttano lì» ha tagliato corto il dirigente azzurro, chiamando poi in causa il coordinatore della Zes, Giosy Romano: «Era forte nei sondaggi, ci abbiamo ragionato tante volte, poi si è tirato indietro. Non ho compreso il ragionamento di Cirielli: in Italia c'è un ministro degli Esteri, quello è essenziale come lo è quello dell'Interno. Non è essenziale alla vita del governo un viceministro». Martusciello ha concluso che «trovo anche strano nel metodo tirare in ballo Jannotti Pecci solo perché ha partecipato alla nostra festa di Telesio. Vediamo cosa decideranno nelle prossime ore i leader nazionali».



INTERVISTA

Lucia Fortini, assessore regionale a Scuola, Politiche Giovanili e Sociali «*Tradurre i programmi in azione concrete, come in questi dieci anni*» Sarà candidata nella ‘civica’ del governatore campano: «*Una guida*»

Matteo Gallo

Lucia Fortini è uno dei volti più riconoscibili della giunta regionale guidata da Vincenzo De Luca. Deleghe pesanti – scuola, politiche sociali e giovanili – che l'hanno resa punto di riferimento in settori cruciali della vita quotidiana dei cittadini campani. Dell'esperienza di governo rivendica e sottolinea una serie di risultati concreti: dal sostegno alle famiglie alle opportunità per i ragazzi. Indicando allo stesso tempo le priorità che non possono mancare nella prossima agenda di Palazzo Santa Lucia.

Assessore Fortini, partiamo proprio dal bilancio della sua esperienza di governo a Palazzo Santa Lucia.

«È un bilancio che guardo con orgoglio pur sapendo che c'è ancora molto da fare. In questi anni ho visto la Campania cambiare: scuole più aperte, comunità più protagoniste, politiche sociali attente a non lasciare indietro nessuno. Abbiamo avviato progetti innovativi, rafforzato strumenti istituzionali e consolidato la partecipazione. Tutto questo grazie alla guida del presidente De Luca che ha dato un indirizzo chiaro e deciso. Ma ogni passo avanti ne richiede un altro per dare risposte concrete soprattutto a chi vive situazioni di maggiore difficoltà».

Quali sono i risultati di cui va più orgogliosa sul piano della scuola e della formazione?

«Ce ne sono diversi ma voglio citarne alcuni che sento più vicini al cuore. Il primo è Scuola Viva, simbolo di una scuola che va oltre gli orari canonici e diventa luogo vivo, creativo, comunitario. Con questo programma le scuole restano aperte nel pomeriggio offrendo laboratori artistici, sportivi, musicali, tecnologici: occasioni per far emergere talenti, per socializzare, per costruire sogni».

E sul fronte dell'edilizia scolastica?

«Abbiamo puntato su Scuola Viva in Cantiere finanziando interventi strutturali, impiantistici e funzionali per scuole, asili, palestre e mense. Non solo maggiore sicurezza ma anche spazi più accoglienti e moderni».

La sicurezza resta quindi una priorità?

«Assolutamente sì. Abbiamo avviato verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici per garantire ai nostri ragazzi luoghi sicuri dove crescere e studiare. Tutti questi interventi non sono solo



«In campo a testa alta al fianco di De Luca»

numeri: rappresentano risposte concrete a un bisogno di giustizia, di opportunità e di futuro».

Quali sono, invece, i risultati raggiunti che la rendono orgogliosa sul fronte delle politiche sociali e giovanili?

«Anche qui i passi sono stati molti. Sul

contrasto alla violenza di genere abbiamo rafforzato il sostegno alle vittime e agli orfani con interventi mirati: un lavoro delicato che richiede ascolto, empatia e risorse ma che resta una priorità morale e civile. Importante anche la psicologia scolastica: a scuola non si impara solo sui libri. Avere psicologi accanto agli studenti significa dire che nessuno è solo nelle

proprie difficoltà. Infine i voucher sportivi, che hanno consentito a tanti ragazzi tra i 6 e i 15 anni di praticare attività sportive nonostante i limiti economici delle famiglie. Una scelta che guarda al benessere, alla socializzazione e all'integrazione».

Qual è la “missione” di queste misure?

«Costruire fiducia, comunità e identità. Non sono interventi episodici».

Che Campania lasciate e su cosa bisogna ancora lavorare, in continuità?

«Oggi la nostra regione è profondamente diversa da dieci anni fa: più attenta ai bisogni, con scuole vive e aperte, politiche sociali strutturate e interventi concreti per

giovani e famiglie. Ma non basta. Bisogna proseguire, consolidare, rafforzare: edilizia scolastica, salute mentale, riduzione delle disuguaglianze territoriali, opportunità per i giovani. In linea con il presidente De Luca, niente proclami né coalizioni a tavolino: servono programmi chiari e interventi concreti che cambino la vita delle persone. È il lavoro che continueremo a portare avanti».

Nella coalizione di centrosinistra che sostiene Fico il clima non è dei più distesi.

«Le discussioni ci sono, ed è naturale in una coalizione ampia con tante sensibilità diverse. Ma, come ricorda spesso il presidente De Luca, ai cittadini non interessano le alchimie politiche: interessano i programmi e i risultati concreti. Conta mantenere saldo il principio che guida il nostro lavoro: i programmi prima delle persone, i fatti prima delle chiacchiere. Solo così si dà fiducia ai cittadini e si costruisce una prospettiva credibile».

Tavoli per il programma: lavoro, ambiente, infrastrutture, sviluppo economico e aree interne. Condivide?

«Sì, priorità corrette. Ma la differenza è nella capacità di tradurli in azioni concrete, non contano gli slogan. Sono temi centrali su cui abbiamo lavorato in questi anni. Non vanno però dimenticati scuola, sanità, politiche sociali, giovani e sport. Il programma deve tenere insieme grandi priorità e bisogni quotidiani delle famiglie: solo così la politica smette di essere “politicanente” e diventa utile».

In Campania si chiude una stagione amministrativa e anche politica?

«Credo che si apra inevitabilmente una fase nuova. Ma “chiudere una stagione” non significa cancellare ciò che è stato fatto. Significa raccogliere i frutti, riconoscere i risultati, correggere ciò che va migliorato e rilanciare con nuove energie. Il presidente De Luca ha più volte ribadito che resterà attivo e presente. È un segnale forte perché dà continuità e stabilità a un lavoro che ha già prodotto tanto e che non può essere disperso».

Lei sarà della partita regionale?

«Sì, ci sarò. Sempre al fianco del presidente De Luca, con passione, con dedizione, per proseguire il lavoro fatto e aprire nuove prospettive. Non per protagonisti personali ma per i territori, per i giovani, per le famiglie. A testa alta e con passione viva».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI



SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



IL PUNTO

Lo sciopero generale e la mobilitazione degli studenti interesseranno tutti i capoluoghi campani e lucani.

Previsti forti disagi per la circolazione

LA MANIFESTAZIONE
DI IERI A SALERNO
FOTO NICOLA CERRATO



In piazza Oggi a Potenza e a Matera cortei di solidarietà per la Global Sumud Flotilla

Da Napoli a Salerno mobilitazione per Gaza

Clemente Ultimo

NAPOLI - L'occupazione dei binari a Napoli ieri, nell'immediatezza dell'intervento israeliano contro la Global Sumud Flotilla, è stato solo il primo atto di una mobilitazione che ieri ha visto nuove iniziative di protesta in tutta la regione, prologo dello sciopero generale di quest'oggi, proclamato dai sindacati di base e dalla Cgil.

Ieri pomeriggio a Napoli presidio in piazza del Carmine, da dove ha poi perso avvio un corteo che si è diretto verso il porto dove i manifestanti hanno tentato, invano, di forzare l'ingresso. Dopo le 20 il corteo è ritornato su via Marina provocando notevoli disagi al traffico.

A Salerno sindacati e tanti semplici cittadini si sono ritrovati in piazza Amendola. Qui, dinanzi al palazzo della Prefettura, è stata srotolata una grande bandiera palestinese che ha aperto il corteo che, attraversando il lungomare e le strade del centro, ha poi raggiunto la stazione ferroviaria. Preludio della grande mobilitazione prevista per la oggi.

Allo sciopero generale proclamato dalla Cgil subito dopo l'intervento della marina israeliana si unisce la mobilitazione dei sindacati di base: "Blocchiamo tutto per Gaza" lo slogan scelto. Un vero e proprio programma d'azione per una giornata che, facile previsione, sarà ricca di disagi soprattutto sul fronte della mobilità.

A Napoli l'appuntamento principale è alle 9.30 in piazza Mancini, da dove prenderà le mosse il corteo che attraverserà le strade del centro per raggiungere piazza del Plebiscito, dove si concluderà la manifesta-



zione. A Salerno ritrovo nuovamente in piazza Amendola, anche se con tutta probabilità il punto focale della giornata di mobilitazione sarà, ancora una volta, l'ingresso del porto commerciale in via Lighea.

Qui già nelle settimane scorse si sono ritrovati i manifestanti per bloccare l'ingresso ai camion e, soprattutto, chiedere che lo scalo marittimo salernitano non sia utilizzato come punto di approdo e transito per le navi che trasportano carichi bellici verso Israele.

Cortei e presidi previsti anche negli altri capoluoghi campani.

Sulle manifestazioni previste per la giornata di oggi è intervenuto da Napoli il ministro degli Interni Piantedosi.

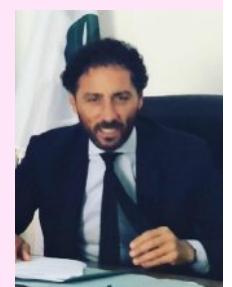
«Affronteremo anche questo weekend impegnativo - ha detto - e lo vediamo impegnativo perché come si è visto l'altra volta ci sono manifestazioni preannurate in tutta Italia, quindi ci siamo organizzati. L'organizzazione non è per fronteggiare o contrastare, anzi è per consentire in libertà e in sicurezza per garantire sia ai manifestanti pacifici di fare quello di cui hanno diritto ma anche per garantire la sicurezza e la libertà degli altri cittadini».

LA STOCCATA

Inverso: «La priorità è il lavoro»

Il sindacato dovrebbe tornare a concentrarsi sul suo obiettivo costitutivo, la difesa dei lavoratori. Ad iniziare dalle tante vertenze aperte sul territorio salernitano, ad esempio quella della Standard Cooper.

Arriva da Vincenzo Inverso, coordinatore provinciale di Progetto Civico Nazionale, una voce critica sulla mobilitazione indetta per domani dalla Cgil e dai sindacati di base per protestare contro l'assalto alla Global Flotilla.



«Sono sempre più convinto - dice Inverso in una nota - che la sinistra se vuole evolversi e come coalizione tornare a vincere, in sintonia con la maggioranza del Paese reale e dei lavoratori tutti, deve politicamente definitivamente abbandonare alcuni atteggiamenti, non più giustificabili e a dir poco pretestuosi».

Un invito che si traduce nella richiesta di una maggiore attenzione ai territori, ai problemi quotidiani dei cittadini. In particolare nelle regioni del Mezzogiorno, alle prese con una profonda crisi economico-sociale e un processo di deindustrializzazione che rischia di avere conseguenze gravissime.

PIANTEOSI: «LAVORIAMO PER GARANTIRE SICUREZZA A CHI MANIFESTA E AGLI ALTRI»



Attualità Il report del Ministero degli Interni disegna un quadro preoccupante per gli adolescenti

Criminalità giovanile: stupri in aumento a Napoli e Cagliari

Angela Cappetta

L'ultima condanna per stupro di gruppo risale a novembre dell'anno scorso: otto anni e otto mesi per l'unico minorenne palermitano che ha partecipato alla violenza sessuale del Foro Italico avvenuta a luglio 2023.

Questo è uno dei casi contemplati nel Report criminalità minorile e gang giovani stilato dal Servizio di Analisi Criminale del ministero dell'Interno ed è il caso che fa aumentare di una sola unità il numero dei reati di violenza sessuale consumatisi a Palermo anche nel 2022. Ma Palermo non è l'unica città del sud a registrare un incremento dei reati di violenza sessuale commessi da minorenni. Tra il 2022 e il 2023, nelle 14 metropoli contemplate nel Report, le segnalazioni di minori denunciati ed arrestati per violenza sessuale sono aumentate dell'8,25 per cento. A Bari ci sono state cinque segnala-



zioni e il numero si mantiene stabile nel biennio preso in considerazione. A Reggio Calabria sei segnalazioni (mai così numerose dal 2017) e lo stesso vale per Catania. A Cagliari invece sono radoppiate, così come a Napoli: 19 rispetto alle 11 del 2022. È qui, nel capoluogo campano, che il rapporto sulla criminalità minorile, cita un

altro caso che tanto ha fatto parlare di sé: lo stupro ripetuto per mesi di due cuginette di 10 e 12 anni nel centro sportivo di Caivano, abbandonato al degrado da anni. Sei gli adolescenti finiti negli istituti penali per i minori a settembre 2023 perché ritenuti responsabili di violenza sessuale di gruppo, ignoranza della persona offesa, corru-

zione di minorenne e pornografia minorile.

La statistica analizzata dal Report registra che a commettere questo tipo di reato sono soprattutto i minori italiani, nonostante negli ultimi due anni presi in considerazione dal rapporto anche l'incidenza delle segnalazioni di minori stranieri è in leggero aumento.

IL PUNTO
Caivano sentenza rinviata



Era attesa per ieri sera la sentenza di secondo grado sullo stupro delle due cuginette di Caivano.

Il processo, che vede coinvolti solo i due imputati maggiorenni (già condannati in primo grado rispettivamente a 13 anni e 4 mesi e a 12 anni e 5 mesi), è slittato al prossimo 11 novembre su richiesta dell'avvocato Giovanni Cantelli, difensore del ventunenne Pasquale Mosca.

Il legale ha dichiarato che al suo perito non è stata ancora consegnata la relazione della perizia disposta dal giudice che considera capace di intendere e volere il suo assistito "oltre ogni ragionevole dubbio".

Intanto, nell'udienza di ieri, l'avvocato Dario Carmine Procentese, difensore del ventunenne Giuseppe Varriale, ha presentato una richiesta di pena concordata a 11 anni e due mesi, a cui si è accodato lo stesso avvocato Cantelli per il suo assistito. Il procuratore generale, che aveva dato già il suo assenso per Varriale, si è opposto invece alla richiesta per Mosca, chiedendo la conferma della condanna di primo grado. (an. cap.)

Una sentenza attesa da 12 anni

La storia Emanuele, 14 anni, fu ucciso nel 2013, da allora la madre aspetta giustizia

**IL SENSO
DI UNA
BATTAGLIA**

«Sono delusa ed amareggiata ma continuo a combattere perché altri genitori che hanno perso un figlio possano avere giustizia in tempi ragionevoli»

CASERTA - In questa storia c'è un ragazzo, Emanuele Di Caterino, accolto e ucciso a 14 anni ad Aversa. C'è un giovane, Agostino Venetiano, che la sera del 7 aprile 2013, durante una rissa, ha tirato fuori il coltello per colpirlo e che all'epoca aveva appena 17 anni: ora ne ha 29 ed è libero. Infine, c'è la madre della vittima, Amalia Iorio che chiede ancora giustizia.

«Non ce la faccio più ad ascoltare il nome di Emanuele nelle aule dei tribunali, vorrei che riposasse in pace - dice -. Sono delusa e amareggiata, ma continuo a lottare affinché anche altri genitori che hanno perso un figlio per mano di altri ottengano giustizia in tempi ragionevoli. Una giusti-

zia rapida ed efficace è anche un esempio importante per i giovani, che devono sapere che le regole vanno rispettate, e non ci può un senso di impunità. Domani (oggi per chi legge; ndr) ci sarà l'ennesima udienza e spero non venga rinviata di nuovo».

Oggi infatti i giudici della Corte d'Appello del tribunale dei Minori di Napoli dovranno emettere la sentenza definitiva sull'omicidio di Emanuele. Il condizionale è d'obbligo perché quello di oggi è l'ottavo processo che si tiene sul caso.

Il primo si tenne nel 2014 davanti al giudice monarchico del tribunale dei minori. L'imputato scelse di essere giudicato con rito abbreviato e fu condannato a quindici

anni di reclusione. Il verdetto però fu annullato dalla Corte di Appello perché ritenne che il processo si sarebbe dovuto svolgere davanti al tribunale in composizione collegiale.

Comincia così il secondo processo di primo grado terminato con una condanna ad otto anni, che in appello diventeranno dieci. Ma anche questa sentenza viene annullata dalla Cassazione che, ad inizio 2023, rinvia tutti gli atti ad una nuova sezione della Corte d'Appello di Napoli. Seconda sentenza: condanna ad otto anni. Anche questa annullata dalla Cassazione che rinvia il caso ad un'altra sezione della Corte d'Appello che forse, oggi, metterà la parola fine a questa storia.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

 **MASTER DI SECONDO
LIVELLO - paghi solo la tassa
d'iscrizione!**

 **Oltre 150 Master per dare slancio
alla tua carriera, con la massima
flessibilità:**

-  **Lezioni in aula e/o online**
-  **Esame finale in aula e/o online**

 **Adesso è il tuo momento, non
lasciarti sfuggire questa opportunità**

 **Info & iscrizioni: 338 330 4185**

Scopri di più: www.salernoformazione.com



INTERVISTA

*Frattini: «In aumento i reati di spaccio, bullismo e stalking, troppi ragazzi vittime di pericolosi modelli socio-culturali»***Angela Cappetta**

Da un paio di mesi a capo della procura dei minori di Salerno, nominato all'unanimità dal Csm. Dopo quindici anni da sostituto procuratore al Tribunale per i minori e, prima ancora, pubblico ministero della sezione dei reati ambientali, Angelo Frattini ne ha visti di giovanissimi transitare negli uffici della procura.

Dottore Frattini, come sono cambiati i giovani in questi quindici anni?

«Emulano molto i protagonisti di tutte queste serie televisive che stanno spopolando in tivù. Tipo Gomorra, Romanzo Criminale e la più recente di cui non ricordo neanche il nome».

Vuole dire «Mare Fuori»?

«Proprio questa. Queste serie sono pericolosissime, perché in tutti i minori abbiamo riscontrato atteggiamenti e comportamenti praticamente uguali ai loro protagonisti».

È cambiato anche il tipo di reati commessi?

«Sicuramente c'è stato un incremento delle attività di spaccio, perché riescono ad ottenere facili guadagni, ma c'è stato anche un aumento delle risse e delle modalità con cui vengono effettuate».

Cioè?

«In passato era più raro che usassero armi bianche. Oggi, invece, posseggono quasi tutti coltelli e tirapugni ed è chiaro che una semplice rissa può degenerare in qualcosa di più grave».

Il Report sulla criminalità giovanile del ministero dell'Interno evidenzia chiaramente che al Sud lo spaccio di droga è sempre legato



«I giovani ostaggio di pessime serie tv e dei social»

alla criminalità organizzata.

«Questo è fuori dubbio e, insieme all'emulazione delle serie tivù, fornisce un quadro della situazione più che allarmante: giovani in cerca di guadagni facili che diventano pusher ed aspirano a scalare i vertici dell'organizzazione criminale che li sfrutta».

Da quali contesti familiari provengono questi ragazzi?

«La maggior parte hanno background sociali e familiari difficili. Genitori che vivono già di loro di attività illecite o che hanno problemi di tossicodipendenza. Quindi sono nati già con quell'esempio, che per loro diventa l'unico da poter seguire. Ecco perché il nostro lavoro si estende anche alle famiglie di provenienza».

In che modo?

«Lavoriamo a stretto con-

tatto con i servizi sociali e con il Tribunale civile per chiedere la sospensione della potestà genitoriale o l'allontanamento temporaneo dal nucleo familiare, ma anche per dare un supporto alle famiglie attraverso la mediazione familiare».

Ci riuscite?

«A volte sì e a volte no, come in tutte le cose. Non è bello vedere un minore in carcere, quindi puntiamo

molto sulla messa alla prova. Almeno il 70 per cento dei casi lo gestiamo così e, devo ammettere, che in alcuni casi abbiamo avuto ottimi risultati».

Se la maggior parte di questi ragazzi proviene da famiglie problematiche, vuol dire che una piccola parte proviene dalle cosiddette «famiglie perbene»?

«Purtroppo sì. Ma in questo caso i reati commessi sono diversi: piccoli furti, denigrazione e bullismo a mezzo social e stalking. Abbiamo dovuto applicare anche delle misure cautele, perché in alcuni casi non si riusciva ad accettare la fine di una relazione».

Quanto è difficile oggi avere a che fare con i giovani?

«Molto difficile. Prima c'era l'oratorio, che era un luogo di incontro e di confronto. Oggi invece, ci sono i social, e hanno perso il senso dei rapporti umani e la capacità di apprezzare quello che hanno».

Cosa bisogna fare per prevenire la devianza criminale e recuperare questi adolescenti?

«Potenziare i servizi sociali e la scuola, ma anche e soprattutto le strutture socio sanitarie perché sempre più spesso, negli ultimi anni, riscontriamo serie problematiche psichiatriche legate a questi atteggiamenti da piccoli criminali».

Il Report del ministero dell'Interno dà in crescita anche i reati di minacce e percosse.

«Questi riguardano soprattutto i minori stranieri non accompagnati, altro gravissimo problema del nostro Paese perché non si riesce ancora a lavorare bene sull'integrazione».





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO

+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



UNION
FINANCE

Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella - Salerno

- Prestiti Personal
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito



Clicca e vai
alla Pagina FB



IL PUNTO

Nel tentativo di salvare la fabbrica di Battipaglia convocata una nuova riunione presso il Mimit a Roma il prossimo otto ottobre



Vertice Nel corso del tavolo al Ministero l'azienda prospetta la chiusura dello stabilimento

Standard Cooper, nessuna intesa sul futuro aziendale

Ivana Infantino

Fumata grigia per la vertenza Standard Cooper di Battipaglia. Per lo stabilimento campano si profila l'ipotesi di chiusura come paventato dall'azienda. Una "ipotesi irricevibile" per il ministero delle imprese e del Made in Italy che aveva convocato un tavolo di confronto sulla vertenza Cooper Standard, alla presenza dei vertici aziendali, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali e di categoria e delle istituzioni locali.

Durante la riunione l'azienda ha rappresentato lo stato di difficoltà in cui versa lo stabilimento campano, arrivando a prospettare la cessazione dell'attività produttiva. Una posizione, questa, fermamente stigmatizzata da tutte le parti al tavolo, con il Mimit che ha aggiornato il tavolo al prossimo 8 ottobre, invitando l'azienda a rivedere entro tale data la propria posizione. Il ministero ha, infatti, bollato come "irricevibile qualsiasi ipotesi di confronto finalizzato alla chiusura del sito", ritenendo "inaccettabile avviare un percorso di dismissione senza adeguate valutazioni sulle alternative industriali e occupazionali. Su invito del Mimit, inoltre, l'azienda ha comunicato la propria disponibilità ad aprire nel frattempo un confronto con le parti sindacali al fine di valutare eventuali forme di sostegno al reddito in favore dei lavoratori, ormai in sciopero da 20 giorni. E per i quali ora si prospetta il licenziamento.

Circa 420 addetti, fra i lavoratori a tempo determinato e quelli con contratti di somministrazione, che rischiano di ri-



manere senza lavoro. Quello di Battipaglia è il principale stabilimento del gruppo statunitense che produce guarnizioni per il settore automotive, con una presenza consolidata in Europa.

La fabbrica campana è fornitrice del gruppo Stellantis. Qui si producono anche mescole destinate allo stabilimento Cooper in Serbia. La vertenza nasce dalla rottura di accordi sottoscritti solo pochi mesi fa.

Cooper Standard aveva promesso una gestione graduale degli esuberi, con ammortizzatori sociali

e nuovi investimenti legati a commesse Stellantis che però sta spostando progressivamente in altri stabilimenti europei, soprattutto in Polonia.

IN PERICOLO OLTRE 400 POSTI DI LAVORO TRA CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E A TERMINE

In attesa del prossimo confronto i lavoratori confermano lo stato di sciopero con i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil che confidano nel Governo per individuare una soluzione per avviare un percorso congiunto e scon-

giurare la chiusura dello stabilimento di Battipaglia.

SCADENZA 15 OTTOBRE

Resto al Sud chiude lo sportello

Dal prossimo 15 ottobre chiude lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione per "Resto al Sud" e, in contemporanea, diventerà operativo lo sportello per quelle relative alle misure "Autoimpiego Centro-Nord" e "Resto al Sud 2.0", introdotte dal decreto Coesione nel 2024. Lo scorso 19 settembre Invitalia ha annunciato "l'imminente esaurimento dei fondi disponibili", ed è stata "comunicata l'esigenza di procedere alla chiusura" dello sportello agevolativo "Resto al Sud".

Il decreto Coesione l'anno scorso ha introdotto due interventi divisi per aree territoriali: "Autoimpiego Centro Nord" e "Resto del Sud 2.0". Beneficiari sono giovani under 35, in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, oppure inoccupati, inattivi e disoccupati o ancora disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori Gol. Previsti finanziamenti per servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare, il tutoraggio e sostegni per l'investimento.



La rete In Campania sono oltre 550 le associazioni attive sul fronte della promozione del territorio

Pro Loco, nuova legge: meno burocrazia e più opportunità

Angela Cappetta

NAPOLI – Pro Loco: meno burocrazia e più opportunità. È stata approvata ieri pomeriggio in Consiglio Regionale la modifica alla legge sul turismo che rafforza e semplifica il ruolo delle Pro Loco, grazie ad un lavoro di collaborazione e sinergia tra i consiglieri Andrea Volpe e Corrado Matera. Decisivo è stato il confronto con i singoli territori che ospitano le associazioni da sempre in prima linea per la promozione e la valorizzazione del territorio. «Le Pro Loco sono il cuore pulsante della promozione culturale e turistica delle nostre comunità. Questo risultato è frutto di un lavoro condiviso, che ha saputo raccolgere le voci dei territori e trasformarle in una norma concreta e utile. Con questa legge consegniamo più strumenti a chi, con passione e volontariato, tiene viva la Campania», ha dichiarato Corrado Matera. «Abbiamo



scelto la strada della collaborazione, trasformando due proposte iniziali in un testo unico, arricchito dal confronto con i territori. È una vittoria di squadra, che libera le Pro Loco da vincoli inutili e apre spazi di partecipazione e crescita. Meno burocrazia, più opportunità: oggi consegniamo ai volontari un se-

gnale forte e uno strumento concreto», ha aggiunto Andrea Volpe. In Campania ci sono oltre 550 Pro Loco e sono più di 6.300 in tutta Italia, con oltre 300.000 volontari. Nata alla fine dell'Ottocento come comitati «per il luogo», adesso custodiscono tradizioni, organizzano eventi, animano bor-

ghi e città e sono diventati veri presidi di socialità e identità, oltre al motore trainante del turismo. La nuova legge aggiorna e semplifica la normativa regionale, riducendo gli ostacoli burocratici, ampliando le opportunità di accesso ai bandi e rafforzando la capacità di fare rete tra associazioni e istituzioni.

TEATRO

Arbostella la nuova stagione



SALERNO – Parte il prossimo 4 ottobre la XVIII stagione del «Teatro Arbostella Gino Esposito» con tante novità. La prima è il debutto nella serata di apertura di una nuova compagnia napoletana, «O Spassatiempo», che porterà in scena la commedia inedita «E che culore tiene o' core», diretta e interpretata da Franco Tortora, volto noto anche del piccolo schermo (presente nelle serie di «Gomorra» e «I Bastardi di Pizzofalcone»). La vicenda si svolge in casa del veterinario Salvatore. Una bella famiglia agiata: padre, madre, due figli ed una cameriera che ormai sembra far parte della famiglia. Sembrebbero esserci tutti gli ingredienti per una vita tranquilla, ma alcuni avvenimenti stanno per sconvolgere questa tranquillità: come reagirà questa tipica famiglia napoletana al susseguirsi degli eventi? Una commedia esilarante, che riesce a contornare con risate e sorrisi un tema importante ed attuale: la diversità di genere, di etnia e, perché no, anche di fede calcistica.

Al Virtuoso la “scuola di fusillo”

Iniziativa Nonne cilentane e alunni dell'Alberghiero tra tradizione e innovazione

**VECCHI
E NUOVI
SAPERI**

«Il fusillo
di Felitto
non è solo
un prodotto
gastronomico,
ma un
patrimonio
identitario
del nostro
territori»

SALERNO – Tutti a scuola di fusilli. Stamattina, all'Istituto Alberghiero «Virtuoso» di Salerno si apre la prima edizione di «A scuola di fusillo», ma non di un fusillo qualunque bensì del fusillo di Felitto, paese dell'entroterra cilentano noto appunto per questo particolare tipo di pasta.

Un'iniziativa unica che unisce tradizione, formazione e cultura enogastronomica, organizzata dall'associazione Ottantaquattrocento in collaborazione con la Pro Loco di Felitto, L'Oro di Felitto srl e l'Istituto Alberghiero «Virtuoso». Venti allievi, ma anche donne e uomini appassionati di cucina, prenderanno parte a una giornata di formazione speciale, guidata dalle nonne cilentane, custodi dei



segreti dei celebri fusilli di Felitto, protagonisti anche di una sagra dedicata.

L'evento nasce con l'obiettivo di custodire e tramandare una delle tradizioni più autentiche del Cilento e l'obiettivo di questa iniziativa è di trasformare questa tradizione in un'esperienza condivisa e

aperta a nuove generazioni e culture. Un ponte ideale tra memoria e futuro, che da Salerno guarda al mondo. «Il fusillo di Felitto non è solo un prodotto gastronomico, ma un patrimonio identitario del nostro territorio. Con questa iniziativa vogliamo trasmettere ai giovani il valore di un sapere antico, che racconta la storia delle nostre comunità e al tempo stesso apre nuove prospettive di valorizzazione culturale e turistica - dichiara la professoressa Mariarosaria Vitiello (nella foto), presidente di Ottantaquattrocento - È un appuntamento che unisce gusto, memoria e formazione, per valorizzare l'Italia delle radici e renderla protagonista anche fuori dai confini regionali e nazionali».



Iniziativa *Performance, laboratori e workshop per la rigenerazione urbana*

Al via Disseminazioni, tra archeologia e natura

Ivana Infantino

SALERNO - Un percorso artistico partecipativo, dal centro alla periferia, per diffondere, nel paesaggio degli Etruschi, un più rispettoso rapporto tra l'uomo e la natura. Il progetto si chiama "Disseminazioni. Indagini artistiche e archeologie del vivente" e sarà presentato domani (ore 10.30), in occasione della Giornata del Contemporaneo, al museo archeologico Etruschi di frontiera di Pontecagnano Faiano e alla fondazione Filiberto e Bianca Menna di Salerno. Un'operazione "disseminata" in più punti della città, con performance, seminari, laboratori e workshop sui temi della rigenerazione urbana a base culturale indirizzati alla comunità residente, ai giovani, agli specialisti, agli stranieri. L'iniziativa è della direzione regionale Musei nazionali

Campania sostenuto da Il Museo Ri-genera, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura. "Disseminazioni", a cura di Serena De Caro, direttrice del Map, e Stefania Zuliani, docente di Teoria della critica d'arte presso l'Università degli Studi di Salerno, con l'intervento della visual artist Rosita Taurone, sarà presentato sia a Pontecagnano che a Salerno. Il primo appuntamento è fissato per domani (ore 10.30) al museo di Pontecagnano dove, insieme ai partner istituzionali, saranno illustrate le attività che si svolgeranno nei prossimi mesi nelle sale del museo, nel parco archeologico di Pontecagnano, nella frazione pedemontana di Faiano e in altri luoghi simbolici della città e della sua periferia. Al centro dell'incontro il confronto su "Prospettive e mutamenti dell'arte al tempo della crisi climatica" tra Giampaolo Cacciottolo e Massimo Maiorino con Da-

niel Borselli, in occasione della pubblicazione del volume "Oltre la catastrofe. Ecologie, visualità e immaginari nelle arti contemporanee" (Postmedia, Milano 2024). Nel pomeriggio (ore 19), nella sede salernitana della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, il dibattito proseguirà con Armando Bisogno, direttore del dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale – Unisa, Serena De Caro, direttrice del Map e Stefania Zuliani, direttrice della Fondazione. A seguire la proiezione «Di acqua, di terra, di luce», una selezione di opere video sul tema del rapporto tra arte e ambiente degli artisti future monsters Igor Grubic, Elena Mazzi, Jacopo Rinaldi, Rosita Taurone, Ivano Troisi, a cura di Giampaolo Cacciottolo e Adriana Rispoli. Partner oltre al Comune di Pontecagnano, Legambiente Campania - circolo "OcchiVerdi", Avalon e Spontanea.

LETTURA *C'è tempo fino al termine di ottobre per partecipare al "Novel festival"***LIBRI
MUSICA
ARTE**

Si avvia verso il gran finale un percorso che, attraverso la lettura ad alta voce e partecipata, ha coinvolto sei comuni lucani e numerosi giovani del territorio

Ivana Infantino

POTENZA - La valorizzazione del territorio, l'aggregazione e la crescita culturale attraverso la "lettura ad alta voce" di libri. Questo il filo conduttore del Basilicata Novel Festival, organizzato dall'associazione Allelammie, sul quale calerà il sipario a fine ottobre con una "passeggiata letteraria" aperta al pubblico, e arricchita da performance musicali, teatrali e artistiche.

Un progetto innovativo che promuove la lettura, la scrittura e l'analisi delle opere letterarie, valorizzando le suggestive location naturali e culturali della Basilicata. Sei i comuni lucani coinvolti - Potenza, Matera, Pisticci, Nemoli, Montalbano e Venosa - in cui gli "eserciti di carta" gruppi di giovani e adulti con la



passione per la lettura, hanno individuato i testi e relativi itinerari urbani per le "lettture in cammino". In ogni comune sono stati organizzati laboratori ed attività e per due mesi, librerie, biblioteche ed esercenti locali hanno ospitato vetrine tematiche dedicate al libro prescelto. Tra i vari titoli che hanno suscitato l'interesse degli eserciti di carta, spiccano "Orgoglio e pregiudizio",

"Cristo si è fermato ad Eboli", "La carovana Zanardelli". Al centro dell'iniziativa la lettura ad alta voce, trasformata in un'esperienza educativa e coinvolgente, capace di stimolare la partecipazione attiva dei giovani e della comunità.

«La lettura ad alta voce – sottolineano gli organizzatori - è un'esperienza unica che coniuga crescita personale, aggregazione

sociale e sostegno alle comunità, promuovendo la condivisione di storie e la passione per i libri». Il Festival è organizzato da Allelammie con la partnership dei comuni, il progetto è promosso e finanziato da Cepell - Centro per il Libro e la Lettura; in collaborazione con Act in Circus, Pot in Pot, Polo Bibliotecario di Potenza, Libreria dell'Arco e I.S.S. "Duni-Levi" di Matera. (I. Inf.)



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SPORT

IL CASO PLUSVALENZE

DECISIVA È RISULTATA L'ISTANZA DEI LEGALI DIFENSORI DEL PATRON DEL NAPOLI, CHE HANNO CHIESTO UN LASSO DI TEMPO MAGGIORE PER DEPOSITARE UNA NUOVA CONSULENZA TECNICA

Falso in bilancio, rinviata al 6 novembre l'udienza a carico di Aurelio De Laurentiis



NAPOLI - L'udienza a carico del patron del Napoli Aurelio De Laurentiis è stata rinviata al prossimo sei di novembre. Decisiva la istanza dei penalisti Fabio Fulgeri e Lorenzo Contrada, che hanno chiesto un rinvio per poter depositare una consulenza tecnica sulle apposizioni in bilancio delle operazioni al centro dell'inchiesta. Insomma i tempi sono ancora lunghi e la conclusione del procedimento slitta ancora. Ma di cosa si discute? L'oggetto dell'azione giudiziaria di accertamento di eventuali comportamenti illeciti riguarda l'acquisto di Kostas Manolas dalla Roma nel 2019 per 36 milioni di euro e, soprattutto, quello di Victor Osimhen dal Lilla un anno più tardi per circa 79 milioni di euro. Questa mattina a Roma era attesa la decisione del giudice per capire se il presidente del club azzurro sarebbe finito a processo o meno per presunto falso in bilancio. Al termine della

seduta, l'avvocato del patron azzurro e del club stesso, Lorenzo Contrada, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla redazione di Radio Kiss Kiss Napoli. "Abbiamo chiesto un rinvio al giudice al fine di depositare una consulenza tecnica di un professore universitario che dimostrerà che i criteri contabili utilizzati in bilancio sono assolutamente corretti. Il giudice ha accolto l'istanza e attende il deposito della nostra consulenza e valuterà tutto il 6 novembre". Dunque ci sarà da attendere ancora qualche settimana prima di sapere se – come sottolineato da Sport Mediaset – i pubblici ministeri Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano chiederanno il processo per il presidente dei partenopei, il suo braccio destro Andrea Chiavelli e lo stesso club. L'accusa mossa nei confronti del Napoli da parte della procura è quella di falso in bilancio.

(umba)



SCARONI SUL NUOVO STADIO DI MILANO

“Troppe ideologie”

“È stata una trattativa complessa. Su rinnovamento e parziale demolizione sono emerse posizioni legittime ma ideologiche, che andavano superate. Il mondo cambia. Non è tempo di 'palle al piede'...”. Paolo Scaroni, presidente del Milan, può dirsi soddisfatto dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Milano della cessione di San Siro ai due club. Ma la strada per la costruzione di un nuovo impianto è ancora lunga.

Oltre allo stadio, Inter e Milan riceveranno anche le aree di interesse circostanti sulle quali sorgono diversi edifici commerciali.

AZZURRI DI NUOVO COL SORRISO
Napoli, nel segno di Hojlund
Il bomber: "Ora sono felice"
E De Bruyne: "Ricorda Haaland"

Sabato Romeo



NAPOLI - Una doppietta pesantissima per riportare il sorriso in casa Napoli. Rasmus Hojlund si dimostra l'uomo dai gol pesanti, certificando l'investimento da capogiro effettuato senza troppi fronzoli dalla società partenopea per sopperire al grave infortunio di Romelu Lukaku. Ben quarantacinque milioni per strapparlo al Manchester United e affidargli le chiavi del reparto offensivo, nonostante la giovane età. Se Firenze era stato un bigliettino da visita niente male, la doppietta con lo Sporting Lisbona non solo ha allontanato le prime critiche ma soprattutto ha permesso agli azzurri di raddrizzare il cammino in Champions League. “E' stata la notte che ho sognato da sempre”, le parole dello scandinavo ai microfoni della Uefa. Negli occhi dei tifosi i due lampi: il primo con lo scatto fulmineo per bruciare la difesa avversaria in contropiede, poi il secondo con la veemenza per anticipare Rui Silva e regalare al Napoli un successo preziosissimo. Il Maradona ha urlato per la prima volta il suo nome, dopo averlo applaudito con il Pisa. E ora sa di poter contare su un attaccante cinico e spietato, già legatosi a doppio filo con la realtà partenopea. Lo dimostra il dito sullo scudetto del Napoli battuto al momento del primo gol: “Ho esultato toccando lo stemma perché sono felice di giocare qui. Poi ho indicato anche quello della Champions League perché amo segnare in Europa”.

Fame di emergere che ben si sposa anche con le straordinarie qualità atletiche e balistiche. A premiare Hojlund ci ha pensato però il talento sconfinato di De Bruyne. Il belga, soprattutto in occasione dell'assist al bacio nell'azione del primo gol, ha ricordato le giocate che lo hanno portato sul tetto del mondo con il City, allora servendo palloni al bacio per Haaland. Ed è proprio dal numero 11 partenopeo che arriva il paragone illustre per il giovane Hojlund: “Penso che Rasmus abbia tanta qualità, è abbastanza simile a Haaland come tipologia di giocatore – la carezza di KDB in mixed zone -. Entrambi sono mancini e amano attaccare lo spazio. Per lui è stata una grande serata: sono sicuro che ci aiuterà a fare tanti altri gol”. Agli assist ci pensa De Bruyne, per Hojlund già con il Genoa sarà tempo di confermare il suo killer instinct.



Salernitana Tornano Inglese e Capomaggio, Knezovic spera in una chanche

Derby, i granata pronti all'assalto Raffaele disegna la strategia

Umberto Adinolfi

SALERNO - Un derby all'insegna della grande strategia tattica. Non aspettatevi gare spettacolari quando si parla di derby. La storia insegna: match tirati, pieni di pathos e grinta, ma senza quella "pulizia" estetica di gioco. Ma poco importa. Ai tifosi granata, che stanno polverizzando le scorte di biglietti (da ieri la curva Sud è già soldout), interessa una cosa sola: vincere e portare a casa tre punti e l'onore del campanile. Lo sa bene il tecnico che potrà contare sui rientri di Galo Capomaggio e Roberto Inglese dopo la squalifica. Il trainer siciliano della Salernitana ripartirà sicuramente da queste due certezze nella preparazione del derby di domenica pomeriggio con la Cavese. All'Arechi, tuttavia, le novità potrebbero essere diverse: in difesa spinge per una chance Emmanuele Matino, peraltro ex del match, che non gioca titolare dalla sfida con l'Atalanta U23. Raffaele potrebbe puntare sulla sua fisicità, sull'aggressività e sulla voglia di rivalsa, gli errori di Frascatore e Anastasio, mancini di piede ma reduci da diverse difficoltà, potrebbero



portare al cambio in retroguardia, che sarà completata da Coppolaro e Golemic, vista anche l'indisponibilità di Cabianca. In mediana, detto di Capomaggio, Tascone spera in una conferma per continuare a prendere minutaggio e migliorare di condizione, necessità doppia ammessa dallo stesso Raffaele. Varone è entrato con piglio a Casarano, con l'infortunio di De Boer potrebbe essere in pole, ma anche Knezovic spera in una chance per dimostrare

il proprio potenziale nonostante le poche apparizioni nelle ultime settimane. Se Villa e Quirini dovrebbero agire sugli esterni, in avanti sarà ancora Ferraris a far coppia con Inglese, voglioso di riprendere il discorso con il gol. Quando ha segnato la Salernitana ha sempre vinto, e un centro nel derby sarebbe un bel modo di ricominciare dopo la squalifica. Ferrari partirà dalla panchina, dove spera di accomodarsi anche Liguori.

**INTANTO
VIDEONOLA
(CANALE 94DTT)
TRASMETTERA'
IN DIRETTA
IL DERBY
TRA GRANATA
ED AQUILOTTI**

QUI CAVA

**Tifosi delusi
per il divieto
di trasferta**



CAVA DE' TIRRENI - Le restrizioni che hanno bloccato la trasferta sono l'ostacolo da superare per la tifoseria della Cavese in vista del derby con la Salernitana di domenica prossima. All'Arechi però, seppur senza supporters, la squadra metelliana vuole arrivarci con la forza e la volontà di chi vuole gettare il cuore oltre l'ostacolo e regalare una grande gioia al suo popolo. In queste ore si riflette anche sulla possibilità di organizzare un allenamento a porte aperte al Simonetta Lamberti per caricare la squadra in vista della sfida dell'Arechi. Sul divieto di trasferta si è espresso il vicepresidente della Cavese Angelo Piscitelli ai microfoni di Ottocannel: "Sappiamo che il piano sicurezza sia importante ma ci auguriamo in soluzione meno drastiche in futuro. A volte si dà l'impressione che si vada a caccia della decisione più semplice ma che va a limitare la nostra tifoseria. Il calcio è un gioco e deve essere condiviso con la propria gente. E' impensabile che si paghino ancora episodi di 20 anni fa. Speravo si potesse fare un passo in più".

(umbra)

Le vespe a stelle e strisce?

Juve Stabia Brera Holdings pronta ad acquistare tutte le quote della società gialloblu

Sabato Romeo

CASTELLAMMARE DI STABIA - Un futuro interamente a stelle e strisce. Sono giorni caldissimi in casa Juve Stabia, al centro di risvolti societari fino a qualche settimana inimmaginabili. Perché Brera Holdings, presto pronta a trasformarsi nella nuova denominazione Solmate, si appresta a diventare proprietà di tutte le quote della società gialloblu. L'annuncio arriva direttamente dal club napoletano attraverso un comunicato stampa: "Sono state avviate le trattative per l'acquisizione del restante 48 per cento detenuto da "XX Settembre Srl" (socio Andrea Langella). Tale operazione, da un lato, sancirà il disimpegno di "XX Settembre Srl" e, dall'altro, permetterà a Solmate di assumere il controllo totale del club,

avviando un nuovo piano di sviluppo triennale volto a garantire stabilità, crescita e nuovi investimenti sull'asset Juve Stabia". Un momento importante, una risposta significativa da parte del gruppo americano dopo le incertezze che avevano accompagnato lo scorso mercato estivo. Nella nota del club si legge appunto che "la conclusione di un'importante operazione sul proprio capitale sociale, che ha visto la sottoscrizione di azioni riservate da parte di primarie società finanziarie internazionali, per un valore complessivo di 300 milioni di dollari, rappresenta la tappa finale di un percorso strategico che segna l'ingresso di Brera Holdings PLC nel settore delle criptovalute, senza tuttavia abbandonare la propria vocazione originaria di operatore nel mondo dello sport". In

**CAMBIO
AL VERTICE:
ADDIO
A
LANGELLA**

Una vera
e propria
rivoluzione,
con l'uscita
di scena
di Andrea
Langella
ormai nell'aria.
L'uomo
che ha riportato
in alto
le vespe
si appresta
dunque
a dire addio





ZONA CESARINI

L'ORIGINALE

by

ilGiornalediSalerno.it

**Clicca sulla pagina
e guarda la trasmissione
condotta da Marcello Festa**



**Ospiti in studio:
Marco Salvatore**

Cristina Lambiase e Piero Pacifico

Ospiti da Remoto:

Antonio Giordano e Carmine Guariglia

**ZONA
RCS**
ilGiornalediSalerno.it

QUATTRO
EVENTI TOP

L'olimpionico Sandro Cuomo, Presidente del Comitato organizzatore ha sottolineato: "Portiamo a Napoli quattro eventi agonistici straordinari, che rappresentano gran parte del panorama schermistico".

Scherma ieri la conferenza stampa di presentazione della stagione agonistica 2025-26

Scherma campana, tutto pronto per gli Europei Under 17

Umberto Adinolfi

NAPOLI - Da sempre la scherma campana è un'officina dove si "costruiscono" campioni e risultati. E mai come prima, la stagione agonistica alle porte sarà piena di eventi e manifestazioni che rendono merito al gran lavoro fatto dalla Fis Campania. È stata presentata ieri mattina a Napoli, nella suggestiva location del Circolo Nautico Posillipo, la tappa italiana del Circuito Europeo Under 17 di spada in programma al PalaVesuvio nel weekend dell'11 e 12 ottobre 2025.

La conferenza stampa indetta nel capoluogo campano ha rappresentato inoltre l'occasione per esporre l'intero calendario di eventi che la città partenopea ospiterà nella stagione agonistica 2025/2026, rafforzando sempre di più lo storico legame tra Napoli e la scherma. L'olimpionico Sandro Cuomo, Presidente del Comitato organizzatore ha sottolineato: "Portiamo a Napoli quattro eventi agonistici straordinari, che rappresentano gran parte del panorama schermistico. Partiamo con i Cadetti di spada, apprendo di fatto la stagione internazionale degli Under 17. E poi la Prova Nazionale Non Vedenti, specialità su cui stiamo puntando molto, la tappa del Circuito Nazionale ed Europeo Master e la 2^ Prova del Grand Prix Kinder Joy of Moving di spada che sarà una

festa per oltre 1200 atleti Under 14 con famiglie al seguito. Diamo così continuità a un lavoro fatto in passato, che nel febbraio 2024 ha vissuto un momento molto importante con l'Europeo giovanile". Aldo Cuomo, Presidente del Comitato regionale Fis Campania, e Filippo Smaldone, Vicepresidente del Circolo Nautico Posillipo, hanno dato il benvenuto da padroni di casa. Lucia Fortini, Assessora alla scuola, politiche sociali e giovanili della Regione Campania ha evidenziato: "Un'emozione presentare eventi in cui la scherma fa conoscere la città di Napoli e fa crescere nuove generazioni di atleti. Lo sport è la costruzione di un percorso e la trasmissione di insegnamenti umani, di valori".

Così Sergio Colella, Consigliere delegato in materia di sport, giovani ed eventi della Città Metropolitana: "Lo sport è palestra di vita e questo messaggio dà forza alla gioventù che fa attività fisica e agonistica, non solo realtà virtuale. La scherma insegna esempi virtuosi da dare ai ragazzi". Gennaro Esposito, Presidente della Commissione Sport del Comune di Napoli: "Presentiamo un cartellone di quattro eventi di grandissimo valore per la nostra città. I fratelli Cuomo sono simbolo di entusiasmo e capacità or-



ganizzativa. E lo sport, che tutti noi promuoviamo, è strada sicura per allontanare i giovani dalle cattive tenzioni e indirizzarli verso un percorso sano".

Vincenzo De Bartolomeo, componente del Comitato Esecutivo della Confederazione Europea di Scherma: "Organizzare un evento internazionale, con la professionalità e la passione di cui può fregiarsi Napoli, è complesso e proprio per questo è straordinario il lavoro che il Comitato porta avanti per tutta la scherma, dai bambini ai Master, passando per gli Under 17 e la scherma inclusiva con l'attività Non vedenti. Come EFC siamo felici di tornare a Napoli per quello che sarà un grande momento di agonismo ma anche di unione tra le culture". Agostino Felsani, Delegato CONI Napoli: "La Federscherma promuove manifestazioni di assoluto livello per il nostro territorio, ed è di fondamentale importanza in vista di Napoli Capitale europea dello Sport 2026".

La IV edizione della tappa napoletana del Circuito Europeo Cadetti di spada, l'11 e il 12 ottobre al PalaVesuvio, vedrà sfidarsi 118 spadisti e 106 spadiste. La prima giornata sarà dedicata alla prova individuale femminile e alla gara a squadre maschile;

mentre domenica 12 è in programma la competizione individuale maschile, seguita dal team event delle donne. Sono ammessi alla partecipazione dell'evento anche atleti di Paesi extraeuropei: arriveranno in città spadisti provenienti da Arabia Saudita e Qatar. La gara di Napoli sarà anche il primo evento in assoluto trasmesso in diretta su "Assalto - La TV della scherma", nuova piattaforma su cui gli appassionati potranno seguire tutti gli appuntamenti più importanti della stagione agonistica 2025/2026. Il capoluogo campano sarà poi sede anche di altri tre eventi tra febbraio (Prova Nazionale Non Vedenti), marzo (Circuito Master) e aprile (Kinder Joy of Moving Under 14), grazie all'operosa sinergia del Club Sportivo Partenopeo, del Circolo Nautico Posillipo, del Circolo Scherma Misuraca e del Club Scherma Napoli. Proprio in vista della Prova Nazionale Non Vedenti, Giuseppe Ambrosino, Presidente della sezione napoletana dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, ha ribadito "l'importanza di una manifestazione di grande importanza per lo sport inclusivo, in particolare per la scherma non vedenti qui rappresentato dal nostro grande atleta Massimo Mercurio Miranda".



cartellone di quattro eventi di grandissimo valore per la nostra città. I fratelli Cuomo sono simbolo di entusiasmo e capacità or-



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





STORIE DI SPORT In Campania e nel resto del Bel Paese tutto ebbe inizio con le palestre scolastiche e i circoli nautici

Ginnastica, canottaggio e ciclismo Così lo sport divenne passione di tutti

Umberto Adinolfi

La passione per lo sport gli italiani ce l'hanno nel Dna. Ed è una metafora dell'esistenza che piace a grandi e piccoli, uomini e donne, benestanti ed operai. Insomma lo sport è transgenerazionale, interclassista, una potente arma sociale che vive della sua stessa passione. E l'Italia deve dire grazie soprattutto alle scuole ed ai circoli nautici se a cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del XX secolo, lo sport ha iniziato a diffondersi.

E' accaduto così anche in Campania, dove nelle città capoluogo prima e nei piccoli centri poi, le discipline come scherma, ginnastica, canottaggio, ciclismo hanno iniziato ad essere contagiosi.

Napoli, Salerno ma anche le altre comunità campane hanno vissuto la genesi del movimento sportivo grazie agli studenti che per primi hanno assorbito questo virus benigno e contagioso.

Stefano Pivato, storico di fama e grande esperto di cultura popolare italiana, ha voluto raccontare il nostro paese attraverso una lente particolare quanto rivelatrice: quella dello sport. Con "Storia dello Sport in Italia", edito dal Mulino, l'autore offre un affresco completo e avvincente di come le discipline sportive abbiano accompagnato, influenzato e rispecchiato l'evoluzione sociale, politica e culturale della penisola dall'Unità d'Italia ai giorni

nostri. L'approccio di Pivato non è quello tradizionale della cronaca sportiva fatta di record e vittorie. Il volume si distingue per la capacità di leggere lo sport come fenomeno antropologico e sociale, capace di rivelare molto di più di quanto appaia in superficie. Attraverso le pagine emerge un'Italia che si trasforma, che cerca la propria identità nazionale anche attraverso le competizioni sportive, che vive i drammi della storia ma trova nello sport momenti di riscatto e orgoglio collettivo. Il racconto

prende avvio dalla seconda metà dell'Ottocento, quando le prime società sportive iniziano a diffondersi nelle città del Nord, importate spesso da inglesi e svizzeri residenti in Italia. È interessante scoprire come discipline oggi considerate tipicamente italiane abbiano in realtà radici cosmopolite: il calcio arriva dall'Inghilterra, il ciclismo dalla Francia, mentre la ginnastica trova terreno fertile grazie all'influenza tedesca.

Pivato mostra come questi sport "stranieri" vengano gradualmente italianizzati, assumendo caratteristiche e significati peculiari nel contesto nazionale. Particolarmente illuminante è l'analisi del periodo fascista, quando lo sport diventa strumento di propaganda e costruzione del consenso. Il regime di Mussolini intuisce perfettamente le potenzialità dello sport come mezzo di comunicazione di massa e controllo sociale. I successi di Carnera nel pugilato, le vittorie calcistiche della Na-

zionale ai Mondiali del 1934 e 1938, i trionfi agli sport invernali vengono orchestrati per dimostrare la superiorità della "razza italiana" e del sistema fascista. Pivato documenta con precisione come lo sport venga militarizzato e reso funzionale all'ideologia del regime, senza tuttavia perdere la propria capacità di appassionare e coinvolgere le masse. Il dopoguerra segna una svolta fondamentale. Lo sport italiano si democratizza, si popolarizza e diventa fenomeno di costume. Il ciclismo con Coppi e Bartali diventa

metafora delle divisioni politiche del paese, ma anche elemento di riconciliazione nazionale. Il calcio esplode come passione collettiva, mentre emergono nuove discipline e nuovi campioni che conquistano l'immaginario popolare. Pivato racconta magistralmente come figure come Riva, Rivera, Mazzola nel calcio, o Merckx nel ciclismo, diventino icone che trascendono l'ambito sportivo per entrare nell'immaginario collettivo. Gli anni del boom economico vedono lo sport italiano conquistare una dimensione internazionale.

Le Olimpiadi di Roma 1960 rappresentano il momento simbolico di questa affermazione: l'Italia si presenta al mondo come paese moderno, capace di organizzare grandi eventi e di competere ai massimi livelli. Pivato analizza come questo successo sportivo accompagni e rafforzi la crescita economica e il prestigio internazionale del paese. L'autore non trascura

i lati oscuri: il doping, la violenza negli stadi, la corruzione, i legami con la criminalità organizzata. Con obiettività storica, documenta come lo sport italiano abbia dovuto fare i conti con fenomeni degenerativi che ne hanno a volte compromesso l'immagine e i valori. Particolare attenzione è dedicata agli anni di piombo e all'impatto che il terrorismo ha avuto anche sul mondo sportivo, così come alle trasformazioni degli anni Ottanta e Novanta, quando la televisione commerciale rivo-

luziona la fruizione dello sport.

La parte conclusiva del volume affronta la contemporaneità, con le sfide della globalizzazione, della professionalizzazione spinta, dei nuovi media. Pivato mostra come lo sport italiano contemporaneo debba confrontarsi con scenari completamente nuovi: la mercificazione, la spettacolarizzazione estrema, l'influenza dei social media, ma anche nuove opportunità di

inclusione e integrazione sociale. Uno dei meriti principali del libro è la capacità di intrecciare costantemente la dimensione sportiva con quella sociale e culturale più ampia.

Lo sport non è mai raccontato come fenomeno a sé stante, ma sempre in relazione ai mutamenti politici, economici e sociali del paese. Emerge così un'Italia vista dal basso, attraverso le passioni popolari, i riti collettivi, i simboli condivisi che lo sport ha saputo creare e alimentare nel corso dei decenni.

**SOCIETÀ
TANTI
GLI
EVENTI
TOP
IN 150
ANNI**

**STILE
ERE
DIVERSE
MA
SEMPRE
LO STESSO
“MOOD”**





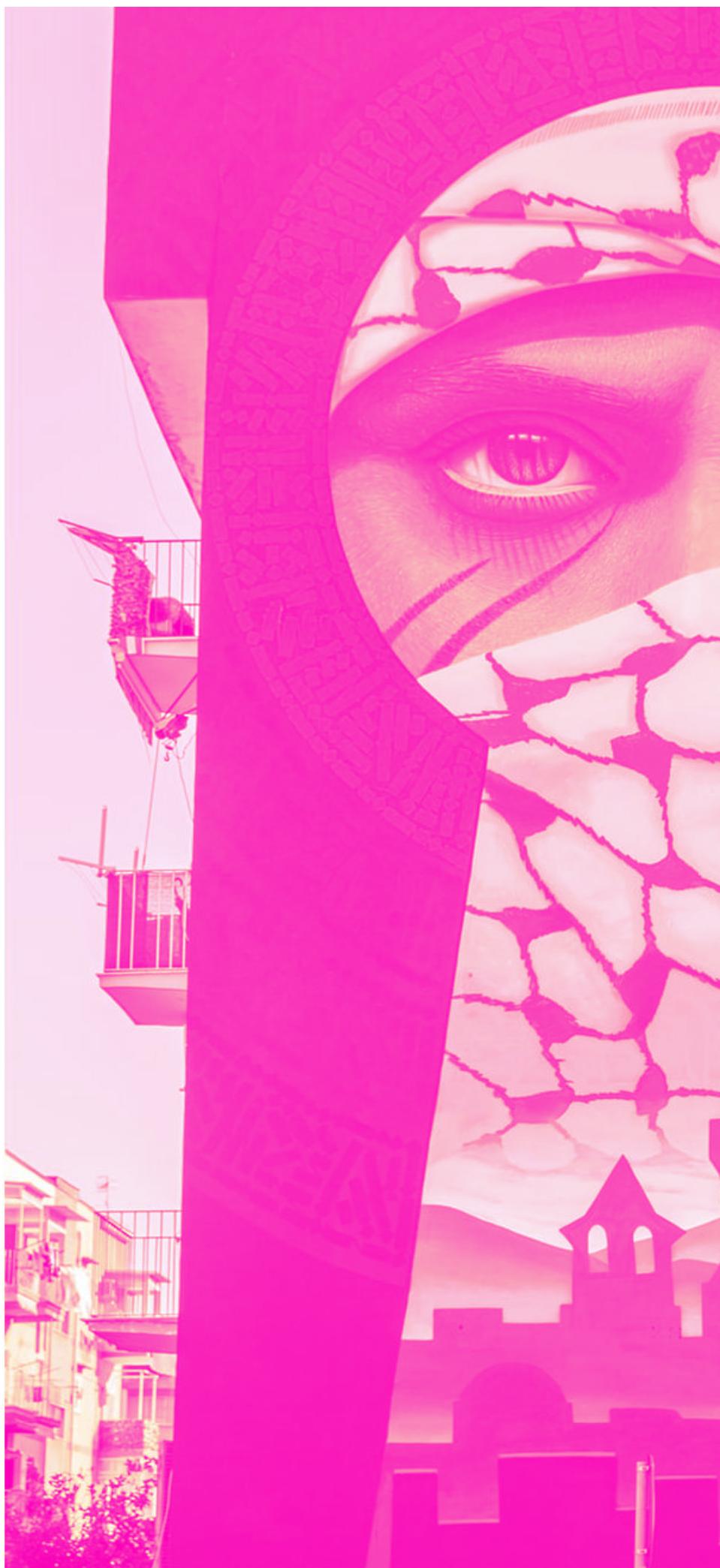
Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997





{ arte }



el murales è raffigurato il viso di un bambino ricoperto dalla Kefiah, che guarda attraverso una serratura. Realizzata in collaborazione con il peruviano Calaveras_art e con il napoletano Tukios, rappresenta la resilienza e la lotta del popolo palestinese all'occupazione degli stranieri

Lo sguardo di un bambino che guarda da una toppa

Jorit

dove
“Rione dei sogni”



Barra (Na)



oggi!

Nakba

al-Nakba



*Letteralmente
"la catastrofe".*

L'esodo palestinese del 1948 conosciuto soprattutto nel mondo arabo, e fra i palestinesi in particolare, come Nakba, è l'esodo forzato della popolazione araba palestinese durante la guerra civile del 1947-48, al termine del mandato britannico, e durante la guerra arabo-israeliana del 1948, dopo la fondazione dello Stato di Israele.

3

ACCADDE OGGI

1839

Inaugurazione della prima linea ferroviaria italiana, la Napoli-Portici. Il primo convoglio era composto da una locomotiva a vapore, di costruzione inglese Longridge e Co. di Newcastle, battezzata "Vesuvio", una locomotiva a tre assi liberi di cui uno motore che sviluppava una potenza pari a 65CV, e da otto vagoni. Il percorso, a binario semplice e lungo 7250 metri, venne coperto in nove minuti e mezzo.

il santo del giorno

SAN DIONIGI

(Atene I sec. - Atene 95 d.C.)

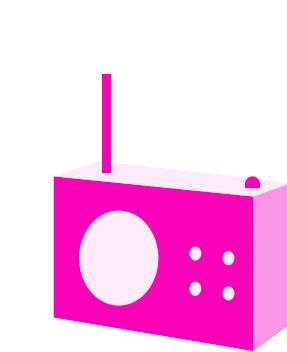
Dionigi l'Areopagita è stato un giurista e vescovo greco antico; giudice dell'Areopago di Atene, secondo gli Atti degli Apostoli fu convertito al cristianesimo dalla predicazione e dalla preghiera dell'apostolo Paolo. Dionigi è noto esclusivamente dalla narrazione degli Atti degli Apostoli.



IL LIBRO

Ogni mattina a Jenin
Susan Abulhawa

Un romanzo struggente che può fare per la Palestina ciò che il "Cacciatore di aquiloni" ha fatto per l'Afghanistan. Racconta con sensibilità e pacatezza la storia di quattro generazioni di palestinesi costretti a lasciare la propria terra dopo la nascita dello stato di Israele e a vivere la triste condizione di "senza patria" attraverso la voce di Amal, la brillante nipotina del patriarca della famiglia Abulheja. La storia della Palestina, intrecciata alle vicende di una famiglia che diventa simbolo delle famiglie palestinesi, si snoda nell'arco di quasi sessant'anni, attraverso gli episodi che hanno segnato la nascita di uno stato e la fine di un altro.



“Canta Palestina”

Enzo Avitabile

Brano del 2004 - in duetto con la cantante palestinese Amal Murkus - dedicato alla solidarietà e alla speranza, fortemente ispirato dalla figura del giornalista e attivista italiano Vittorio Arrigoni, ucciso a Gaza nel 2011.



IL FILM

Farha

[فَرْهَ]
Darin J. Sallam.

La storia si svolge nel 1948 e racconta attraverso gli occhi di una ragazzina la strage di un villaggio palestinese perpetrata da miliziani sionisti. 15 maggio 1948, Palestina. Lo Stato d'Israele proclama la propria indipendenza e il movimento sionista celebra la vittoria. Farha è un'adolescente palestinese di 14 anni, ambisce a studiare e sogna di aprire una scuola per ragazze. Nel frattempo, i villaggi palestinesi vicini iniziano ad essere attaccati. La vicenda si ispira alla storia vera di Radiyyeh, un'adolescente palestinese vittima dell'aggressione ebraica al suo villaggio nel 1948 e che si ritrovò successivamente profuga in Siria. Come migliaia di profughi palestinesi.



musica



HUMMUS



Mettete in ammollo i ceci per una notte in una ciotola grande con acqua fredda. Il giorno dopo scolateli, versateli in una casseruola con il bicarbonato, coprite con acqua e portate a bollore leggero. Dopo 5 minuti di cottura mescolateli ed eliminate la schiuma dalla superficie.

Cuocete finché i ceci non saranno morbidi ma non del tutto molli. In base alla freschezza, possono volerci 30–40 minuti. Una volta pronti, scolateli e metteteli in un mixer con l'aglio, il succo di limone, la tahina, il cumino e 1 cucchiaino e mezzo di sale.

Frullate finché il composto non sarà omogeneo, poi unite il ghiaccio e frullate per altri 2 minuti pieni, fin quando l'hummus non sarà leggero e cremoso.

Assaggiate e regolate aggiungendo un altro po' di succo di limone o sale in base al sapore e una goccia d'acqua fredda se vi sembra ancora troppo denso (si addenserà ancora raffreddandosi).

Trasferite in una ciotola da portata e lasciate riposare 1 ora affinché i sapori si fondano. Prima di servire usate il retro di un cucchiaio per creare una piccola cavità al centro dell'hummus e versate un po' di olio extravergine d'oliva.



INGREDIENTI

- 250 g di ceci secchi
- 1 cucchiaino di bicarbonato di sodio
- 3 spicchi d'aglio schiacciati
- 90 ml di succo di limone o a piacere
- 180 g di tahina
- 1/2 cucchiaino di cumino macinato
- sale marino
- 4 cubetti di ghiaccio
- olio extravergine d'oliva per servire



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni